

DALLA LETTURA DELLA CARTA ALLA

COSTRUZIONE DELLA CITTÀ EDUCATIVA

GUIDA METODOLOGICA



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELLE
**Città
Educative**

DALLA LETTURA DELLA CARTA ALLA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ EDUCATIVA

GUIDA METODOLOGICA

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ EDUCATIVE (AICE)

C/Avinyó 15, 4º piano
E-08002 Barcellona
www.edcities.org

DIREZIONE: Comitato Esecutivo dell'AICE

AUTORI:

Sheila González Motos, Professoressa presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Autonoma di Barcellona.

Marina Canals Ramoneda e M^a Ángeles Cabeza Santano, Segreteria AICE.

TRADUZIONE: Matteo Anfuso.

REVISIONE TESTI: Eleonora Pantò e Valeria Magliano

© **EDIZIONI:** AICE

IMPAGINAZIONE E GRAFICA: www.wayava.net

ORIGINALE: luglio 2019

SECONDA EDIZIONE: Gennaio 2021

EDIZIONE ITALIANA: luglio 2021

DEPOSITO LEGALE: B.18048-2019



Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate



Non esiste un unico modo per costruire una Città Educativa,
tuttavia determinate dinamiche risultano importanti per
raggiungere tale obiettivo.

In questa guida troverete alcuni utili suggerimenti.

INDICE

PUNTO DI PARTENZA	8
A che cosa serve questa guida?	9
Che cos'è una Città Educativa?	9
L'ITER ISTITUZIONALE	10
Pronti per iniziare?	10
Dove si inserisce la Città Educativa all'interno dell'amministrazione comunale?	10
Come stimolare il coordinamento tra i diversi settori comunali?	11
Da dove partiamo? Diagnosi e riflessioni iniziali	12
Come sviluppare una Città Educativa	14
La valutazione dell'impatto educativo delle politiche pubbliche	14
IL LAVORO IN RETE SU SCALA LOCALE	16
Benefici e sfide del lavoro in rete	16
Quando istituire questa rete?	17
Su quali enti contare?	17
Il lavoro congiunto e la formazione	18
La valutazione dei progressi della rete	19
LA VISIBILITÀ DELLA CITTÀ EDUCATIVA	20
LAVORO IN RETE SU SCALA TERRITORIALE E INTERNAZIONALE	22
Perché è importante il lavoro in rete con altri comuni?	22
Quali servizi, risorse e attività propone l'AICE?	23
La rete territoriale e le sue potenzialità	24
Convegni dell'AICE	25

ALLEGATO 1. RIFLESSIONI INIZIALI	30
ALLEGATO 2. MAPPATURA INTERNA DELLA CITTÀ EDUCATIVA	32
ALLEGATO 3. DIAGNOSI INTERNA CONGIUNTA	34
ALLEGATO 4. CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNALI	36
ALLEGATO 5. DIAGNOSI CONDIVISA	40
ALLEGATO 6. PATTO PER LA CITTÀ EDUCATIVA	42
ALLEGATO 7. CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ CIVILE	44
ALLEGATO 8. GRUPPO DI LAVORO E MONITORAGGIO	48
ALLEGATO 9. DOMANDE CHIAVE PER LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ EDUCATIVA	54

PUNTO DI PARTENZA

I governi locali rappresentano **il nucleo amministrativo più vicino alla cittadinanza**. Questa vicinanza si traduce in una migliore conoscenza del territorio, delle problematiche e dei possibili agenti, pertanto le amministrazioni comunali diventano organi chiave nel processo decisionale e nello sviluppo di politiche volte a migliorare il benessere della cittadinanza.

L'**educazione nell'arco di tutta la vita** contribuisce a questo benessere perché favorisce la crescita personale e consente di ridurre disuguaglianze o differenze significative tra persone, comunità, quartieri di una stessa città.

I governi locali, sebbene spesso limitati nelle competenze, forniscono servizi e avviano iniziative e programmi che favoriscono la crescita personale, la promozione e lo sviluppo degli abitanti grazie a politiche di prossimità; opportunità che i governi locali offrono insieme a tanti altri enti e organizzazioni (educative, culturali, sociali, economiche...). Inoltre, numerose decisioni e politiche comunali hanno un impatto educativo sulla cittadinanza, pertanto è necessario che i progetti locali siano oggetto di riflessione al fine di incrementare al massimo le **potenzialità educative racchiuse in una città**.

La Carta delle Città Educative rappresenta il piano d'azione dei governi locali che fanno parte dell'**Associazione Internazionale delle Città Educative** (AICE). Si tratta di un manifesto che comprende una premessa e venti principi e che si basa sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e su altri accordi e dichiarazioni. È stata redatta in occasione del Primo Congresso Internazionale delle Città Educative svoltosi a Barcellona nel 1990 e successivamente aggiornata (nel 1994, 2004 e 2020) al fine di adattarla alle nuove sfide e ai bisogni sociali.

La Carta rappresenta **l'impegno di un modello di città** che si basa su aspetti quali inclusione, pari opportunità, giustizia sociale, democrazia partecipativa, convivenza tra culture diverse, dialogo intergenerazionale, promozione di uno stile di vita sano e sostenibile, pianificazione di una città accessibile e interconnessa, cooperazione e pace: principi in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.



A CHE COSA SERVE QUESTA GUIDA?

Questa guida è stata elaborata a partire dall'esperienza pratica, nonché dalla *vision*, dall'analisi e dalle osservazioni di diverse città dell'AICE, tenendo conto della **diversità culturale, geografica e di dimensione dei comuni** che ne fanno parte.

Non esiste un unico modo per costruire una Città Educativa, perché le realtà, le risorse e le competenze sono diverse di città in città, tuttavia determinate dinamiche risultano importanti. **Questa guida offre alcuni spunti** che consentiranno alle città di avviare, rinnovare o confermare il proprio progetto di costruzione della Città Educativa, considerare prioritaria l'educazione per l'agenda comunale e dotarsi di strumenti utili a rafforzarne i progressi.

La guida è suddivisa in tre aree tematiche: la prima presenta la fase iniziale di **lavoro interno** dell'amministrazione comunale; la seconda riguarda il **lavoro in rete** con la società civile e, infine, la terza invita le città a sfruttare le potenzialità di lavoro in rete su **scala internazionale**.

CHE COS'È UNA CITTÀ EDUCATIVA?

È una città che **scommette sull'educazione come strumento di trasformazione sociale**, tramite la mobilitazione e il coinvolgimento del maggior numero possibile di agenti educativi attivi sul territorio. Parliamo di un apprendimento permanente che attraversa tutti i differenti aspetti della vita quotidiana.

Essere una Città Educativa significa porre l'educazione al centro del **progetto di città** e quindi essere consapevoli che tutte le politiche e gli interventi proposti e avviati dai diversi dipartimenti e servizi comunali (quali urbanistica, ambiente, mobilità, cultura, sport, salute, ecc.) trasmettono sapere e educano, in modo più o meno intenzionale, a determinati valori e comportamenti.

La Città Educativa deve essere intesa come un **progetto di città** che implica una *governance* di rete, fondata sul dialogo e sulla collaborazione tra amministrazione comunale e società civile, ma anche con altre città del mondo.

PREMESSA DELLA CARTA DELLE CITTÀ EDUCATIVE

“

Oggi più che mai una città o un paese, grande o piccolo che sia, dispone di innumerevoli possibilità educative; tuttavia, al suo interno, possono essere presenti anche forze e inerzie diseducative. In un modo o nell'altro, la città racchiude importanti elementi che consentono lo sviluppo di un'educazione olistica: si tratta di un sistema complesso e, al tempo stesso, di un agente educativo permanente, plurale e poliedrico, in grado di rafforzare i fattori educativi e di trasformazione sociale.

In una città educativa, l'educazione supera le pareti della scuola e coinvolge l'intera città. Parliamo quindi di un'educazione cittadina, in cui tutte le amministrazioni si assumono le proprie responsabilità al fine di educare e trasformare la città in un luogo di rispetto della vita e delle diversità.

”

L'ITER ISTITUZIONALE

PRONTI PER INIZIARE?

I governi locali possono svolgere un ruolo determinante nel futuro delle comunità che amministrano; tuttavia, la loro influenza sarà maggiore se riescono a coinvolgere altri attori locali. Ecco perché è importante partire da una fase di preparazione interna che, successivamente, dovrà essere rafforzata dalla creazione di una rete di enti e organismi presenti sul territorio comunale.

La costruzione di una città quale spazio educativo ha bisogno di un **impulso politico** che possa contare sul sostegno delle diverse sensibilità politiche del comune. Ecco perché è importante che questo processo si basi su un dialogo fertile e aperto tra l'amministrazione comunale e il resto delle forze politiche, al fine di raccogliere consenso e far sì che la mozione di adozione dei principi della Carta delle Città Educative e di adesione all'AICE possa trovare **ampia approvazione da parte dell'organo comunale più importante del processo decisionale (Consiglio o Giunta Comunale)**.

Tale consenso politico dovrebbe garantire la sopravvivenza di un progetto a lungo termine, al di là dei possibili cambiamenti di governo.

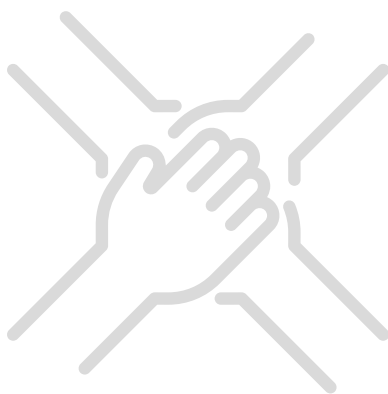
Inoltre, sarebbe opportuno che il Piano Strategico di Città (Programma d'Intervento Comunale o altro) includesse l'obiettivo di diventare una Città Educativa tra le linee strategiche.

“ La Città Educativa è un impegno in continua costruzione ”



DOVE SI INSERISCE LA CITTÀ EDUCATIVA ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE?

Una volta ottenuto il consenso politico, occorre preparare una **struttura minima di funzionamento e coordinamento** nell'ambito dell'amministrazione locale che possa favorire il lavoro successivo con la società civile.



Si tratta di un progetto di città che va oltre le singole competenze di un'area (assessorato, segreteria o dipartimento). La portata e la trasversalità di tale progetto sono tali che si rischierebbe che nessuno dei tanti responsabili politici e tecnici coinvolti senta il progetto come proprio. Pertanto, la Città Educativa richiede una forte **leadership politica** che copra l'intero iter e intervenga sia nella gestione comunale sia con gli agenti locali della comunità. In tal senso, è

fondamentale che il Sindaco guidi il processo al fine di rafforzare gli obiettivi del progetto e renda coerenti le azioni che, dalle diverse aree, contribuiscono a costruire la Città Educativa. Nel caso in cui il Sindaco non possa guidare direttamente il progetto, potrà delegare un responsabile politico, che possibilmente faccia parte della giunta comunale o del gabinetto centrale.

Il fatto che la leadership politica possa contare sul supporto di personale tecnico, dotato di **competenze e risorse**, consente di compiere progressi e portare avanti il progetto di Città Educativa; si tratta di garantire, tra le altre, funzioni quali la comunicazione con le diverse aree, la gestione quotidiana (monitoraggio di progetti e azioni), l'informazione periodica alla squadra di governo, la preparazione e dinamizzazione del lavoro con la società civile e la gestione delle relazioni con l'AICE.

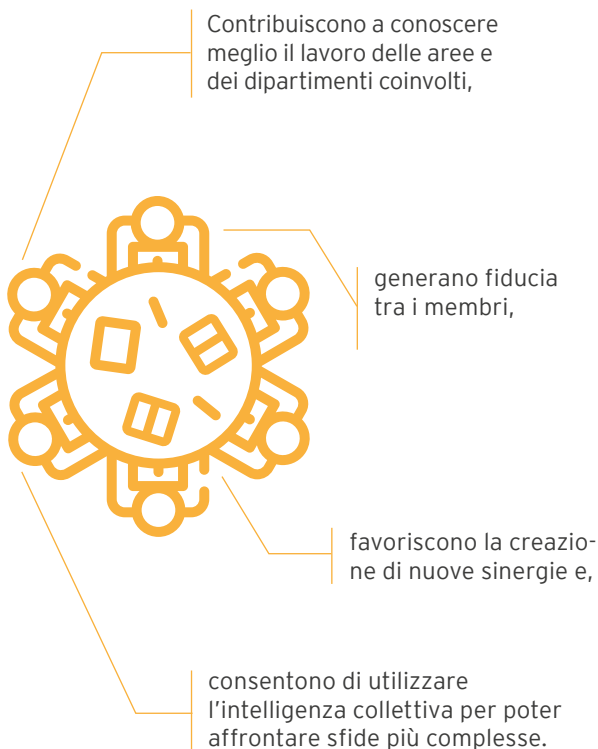
Ciononostante, l'esistenza di questa/e figura/e potrebbe comportare anche il **disinteresse del resto delle aree**, per cui sarà necessario **evidenziare i benefici associati al lavoro trasversale**: migliore gestione degli impegni, dei problemi e delle sfide, riflessioni condivise sulle risposte politiche, maggior capacità nell'affrontare le complessità dei problemi, ecc.

COME STIMOLARE IL COORDINAMENTO I DIVERSI SETTORI COMUNALI?

Rendere l'educazione asse portante della politica comunale richiede di tralasciare approcci più settoriali o frammentati per poter avviare un intenso lavoro in rete tra le diverse aree di competenza del governo locale. A tal proposito, è necessario uno **spazio d'incontro in cui siano rappresentate tutte le aree comunali**, che consenta di lavorare in maniera congiunta in una prospettiva educativa.

È quindi consigliabile creare un **Tavolo di Coordinamento della Città Educativa**, che rappresenti un impegno istituzionale condiviso, a cui sarebbe auspicabile che partecipassero i tecnici comunali e i decisori politici, al fine di analizzare i bisogni, definire le priorità, intervenire nelle metodologie e nell'analisi di piani, programmi e progetti di qualsiasi ambito comunale, nonché favorire la creazione di iniziative congiunte che rafforzino il progetto politico di città.

Gli incontri periodici del Tavolo di Coordinamento:



Costruire la Città Educativa richiede inoltre la **sensibilizzazione dei responsabili politici e tecnici** di tutte le aree di competenza comunali, affinché la dimensione educativa possa essere integrata all'azione quotidiana delle proprie mansioni, soprattutto in quelle aree tradizionalmente più lontane dal tema educativo. Visto il rinnovo e la rotazione delle cariche politiche e tecniche frutto per esempio dei processi elettivi, è necessario che questa sensibilizzazione sia intesa come un'azione continua.

Il **Tavolo di Coordinamento della Città Educativa deve essere inteso inoltre come un'opportunità per imparare**, in cui rappresentanti di diverse aree riflettono insieme sull'impatto educativo delle politiche e delle iniziative comunali e le trasmettono ai rispettivi dipartimenti, per poter essere in sintonia con la Carta delle Città Educative.

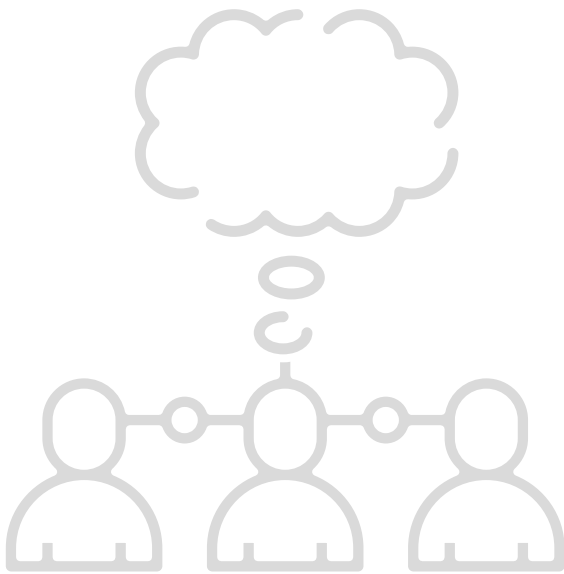
Inoltre, il Tavolo deve fungere da **spazio di formazione congiunta**, affinché i responsabili tecnici e politici possano apportare miglioramenti ai propri programmi, a partire dalla consulenza e dall'affiancamento di esperti in diversi ambiti. In tal senso, anche le città possono utilizzare i piani comunali di formazione interna per diffondere l'impegno a essere una Città Educativa, nonché le implicazioni nella *governance*.

Oltre alla possibilità di creare questo Tavolo di Coordinamento, **esistono alternative organizzative** rivolte ai comuni in cui, per dimensione od organizzazione interna, non sia possibile o necessaria questa struttura; per citare solo un esempio, individuare una figura di collegamento tra le diverse aree comunali può favorire il coordinamento auspicato e portare avanti il progetto di Città Educativa: è necessario dunque che le diverse aree nominino un referente o interlocutore che dialogherà in maniera costante con il coordinatore della Città Educativa.

In definitiva, si tratta di far conoscere la Carta e l'impegno preso dall'amministrazione comunale a tutte le aree coinvolte, nonché di avviare e consolidare la dimensione educativa delle diverse politiche e iniziative comunali e incrementare le opportunità di coordinamento tra le aree.

DA DOVE PARTIAMO? DIAGNOSI E RIFLESSIONI INIZIALI

Integrare l'approccio educativo alla programmazione comunale significa prevedere l'impatto delle politiche e dei programmi già in corso e valutare il contenuto delle iniziative da implementare in ciascun'area, in chiave educativa.



La Città Educativa non implica ignorare o modificare le politiche locali esistenti, bensì un nuovo sguardo su quanto già avviato. Ecco perché per dar vita a una Città Educativa è necessario che le aree comunali avviino un **processo di riflessione iniziale** che risponda ai seguenti quesiti:

? Su quali principi della Carta delle Città Educative lavoriamo nella nostra area/nel nostro dipartimento?

? In che modo ci lavoriamo?
(Lista di programmi e progetti principali)

? Su chi possiamo contare?
(Lista delle risorse, degli spazi e degli strumenti in città potenzialmente educativi)

ALLEGATO 1
RIFLESSIONI INIZIALI



ALCUNI ESEMPI DI PROGRAMMI CHE POSSONO SCATURIRE DA QUESTE PRIME RIFLESSIONI:

CULTURA: programmi di promozione e democratizzazione della cultura, programmi educativi di musei e biblioteche, scuole di musica e progetti musicali di quartiere, programmi di memoria storica, visite guidate ai servizi comunali o ai luoghi storico-culturali, pianificazione di feste e festival a partecipazione cittadina, arte urbana, programma "adotta un monumento", residenze artistiche...

SPORT: piano comunale di promozione dell'attività fisica, programmi di educazione ai valori attraverso lo sport, campionati interculturali, programmi di promozione dello sport nei parchi pubblici, vacanze sportive, attività sportive per la terza età, maratone solidali...

ECONOMIA: clausole sociali da introdurre nelle contrattazioni, acquisti di prodotti locali o di aziende socialmente responsabili, programmi di promozione della moneta sociale...

ISTRUZIONE: programmi di arricchimento curricolare, iniziative di formazione per adulti e di alfabetizzazione digitale, contrasto al bullismo, lotta alla dispersione e all'insuccesso scolastico, scuole di famiglie, scuole della seconde opportunità...

GENERE E DIVERSITÀ CULTURALE: campagne di sensibilizzazione e mobilitazione, programmi di lotta alla violenza, programmi di promozione della convivenza, programmi di azione positiva nell'offerta di lavoro comunale...

Queste riflessioni iniziali devono fornire il materiale necessario alla creazione di una **mappatura interna della Città Educativa**, in altre parole, una prima analisi dell'approccio educativo nella politica del comune.

Si tratta, dunque, di **rivedere il contributo alla Città Educativa dei programmi già avviati, rafforzarne il carattere educativo e capire in che misura è possibile migliorare il coordinamento tra le aree e il coinvolgimento di nuovi attori, nonché sviluppare nuove iniziative in sintonia con i principi della Carta.**

- ❓ Quali obiettivi educativi sono contemplati nei programmi e progetti individuati?
- ❓ Quali modifiche sono necessarie per evidenziare e dare visibilità al carattere educativo del programma?
- ❓ Insieme a chi si sviluppano?
(Altre aree comunali, enti della società civile...)
- ❓ È possibile potenziare l'azione trasversale e multi-attoriale di questi programmi?

ALLEGATO 2 MAPPATURA INTERNA DELLA CITTÀ EDUCATIVA

AMBIENTE: programmi per il riciclaggio dei rifiuti, orti urbani intergenerazionali, programmi di risparmio energetico e idrico, programmi di promozione delle energie rinnovabili, programmi per la riduzione dell'inquinamento e l'aumento delle aree verdi, alternative di mobilità sostenibile, aree ricreative...

MOBILITÀ: sistema di biciclette pubbliche (*bike sharing*), piano di riduzione dell'uso dei veicoli privati e aumento del trasporto pubblico, piano di pedonalizzazione del centro urbano, progettazione di percorsi per il trasporto pubblico con prospettiva di genere...

PARTECIPAZIONE: consigli comunali partecipativi (bambini e bambine, giovani, adulti, disabili, studenti...), programmi di promozione del volontariato, formazione alla cittadinanza attiva...

SALUTE: piano comunale di promozione della salute, programmi di educazione sessuale e riproduttiva, programmi di educazione alimentare, programmi per l'invecchiamento attivo, programmi di prevenzione della tossicodipendenza e di altre dipendenze...

SERVIZI SOCIALI: tariffario sociale, programmi di inclusione sociale, programmi di sostegno socio-educativo e pre-lavorativo, programmi di mediazione e giustizia riparativa, programmi di coinvolgimento di famiglie a rischio di esclusione sociale in attività extra-scolari e educative...

URBANISTICA: progettazione partecipata di parchi e giardini, intitolazione di vie, pianificazione urbana con attenzione alle politiche di genere, programmi di adeguamento degli spazi pubblici a persone con mobilità ridotta, percorsi scolastici, recupero di terreni urbani abbandonati, posizionamento di attrezzature pubbliche in chiave equa...

COME SVILUPPARE UNA CITTÀ EDUCATIVA

Il Tavolo di Coordinamento diventa lo spazio in cui individuare le **sfide a breve, medio e lungo termine** per la costruzione della Città Educativa.

- ❓ Quali sono le principali sfide per il comune?
- ❓ Come possiamo contribuire ad affrontarle attraverso iniziative di sensibilizzazione e educazione cittadina?
- ❓ Quali sono i programmi comunali che possono aiutare ad affrontarle?
- ❓ Quali programmi comunali occorre adeguare per rispondere meglio a queste sfide in una prospettiva educativa? Un maggior coordinamento tra le diverse aree potrebbe essere utile?
- ❓ Sarebbe necessario od opportuno ideare nuovi programmi?

ALLEGATO 3 DIAGNOSI INTERNA

All'*équipe* responsabile del progetto della Città Educativa, all'interno dell'organigramma comunale, spetta il compito di ideare un piano di lavoro concordato che consenta di distribuire correttamente le funzioni e gli obiettivi tra le diverse aree, definire le priorità e rispettare un calendario di lavoro, elementi da prendere in considerazione sia per l'adeguamento delle iniziative in corso, sia per la progettazione di nuovi interventi pubblici, in base alle risorse a disposizione.

Questa fase di adeguamento e definizione stimola l'individuazione delle buone pratiche educative implementate dal governo locale. **Valorizzare le politiche già esistenti in sintonia con la Carta delle Città Educative** consente di compiere passi avanti rispetto a quanto già costruito e, allo stesso tempo, di concentrare i propri sforzi su ambiti meno sviluppati. A tal proposito, la tabella per la valutazione dei programmi e dei progetti (→**ALLEGATO 4**) può aiutare a individuare tali politiche.

LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EDUCATIVO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

La valutazione delle politiche pubbliche è uno strumento indispensabile nel processo decisionale. Oltre alla valutazione del processo d'implementazione e d'impatto delle politiche per determinare il livello di adeguamento tra obiettivi e risultati, la costruzione della Città Educativa richiede anche una **valutazione in chiave educativa**.

Per orientare le politiche a una miglior educazione cittadina è necessario integrare l'impatto educativo tra i parametri per la valutazione di tutte le politiche, i programmi e i progetti comunali.

Per far sì che ciascun'area amministrativa adotti l'approccio educativo, è opportuno disporre di strumenti di autovalutazione (→**ALLEGATO 4**). La valutazione può essere integrata in un processo di valutazione più ampio oppure impiegata esclusivamente come strumento di analisi in chiave educativa.

La valutazione dei programmi e dei progetti consente di individuare i punti di forza della Città Educativa e, allo stesso tempo, di far emergere eventuali aspetti da migliorare.

ALLEGATO 4 VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI

IL LAVORO IN RETE SU SCALA LOCALE

Come anticipato, la Città Educativa non è solo un progetto dell'amministrazione comunale, bensì dell'intera città: per essere efficace ha bisogno del sostegno di tutte le forze politiche così come di quello **dei cittadini e degli enti che devono sentire proprio tale progetto**. È dunque auspicabile che il comune funga non solo come agente centrale del progetto, bensì anche da agente in grado di integrarsi nelle iniziative già avviate della società civile. In altre parole, si tratta di proiettarsi verso un nuovo modo di fare politica pubblica, verso una nuova *governance* della città basata sui principi del governo in rete e sulla cooperazione tra attori.

Il dialogo tra società civile e governo locale deve essere bidirezionale e può essere avviato da uno qualunque degli agenti coinvolti. Per facilitare questo dialogo occorre uno spazio in cui responsabili politici e tecnici e rappresentanti degli enti cittadini, esperti e singoli cittadini possano riunirsi e riflettere.

Si tratta di creare **canali di partecipazione** in cui i rappresentanti della società civile possano riflettere collegialmente e impegnarsi, se lo desiderano, a costruire una Città Educativa, nonché esprimere le proprie preoccupazioni e proposte. Inoltre, ciò contribuisce a generare dei vincoli interpersonali e a rafforzare il sentimento di appartenenza alla città. Se la città ha già a disposizione spazi o canali di comunicazione destinati a tale scopo, non sarà necessario creare nuovi canali specifici per la Città Educativa, in quanto le sinergie già esistenti possono arricchire il processo.

BENEFICI E SFIDE DEL LAVORO IN RETE





La Città Educativa deve essere costruita, con un approccio trasversale, a partire da una **rete di attori, individuali o collettivi, che lavori in maniera coordinata da diversi ambiti**.

Il lavoro in rete facilita l'individuazione congiunta di obiettivi e azioni e la creazione di partnership, oltre ad aumentare la co-responsabilità grazie alla definizione di progetti concordati e di mutuo interesse. Inoltre, il lavoro congiunto ha insito un valore educativo: **le persone imparano ad ascoltarsi, rispettare opinioni divergenti, collaborare e adottare un ruolo attivo nella trasformazione della propria città**.



L'eterogeneità di enti e agenti con cui si dovrà collaborare implica una gestione di obiettivi, interessi e tempistiche non sempre armoniosa, per cui sarà necessario saper ascoltare, generare fiducia e affrontare le possibili tensioni. Tuttavia, il lavoro in rete contribuirà a generare capitale sociale, consolidare processi, metodologie e risultati e ottenere legittimità.

La molteplicità di attori coinvolti implica, ancora una volta, la necessità di **concordare obiettivi educativi armonici** e che i valori trasmessi dalle diverse iniziative avviate in città incrementino le pari opportunità e la coesione sociale della cittadinanza.

BENEFICI

-  Definizione congiunta degli obiettivi.
-  Creazione di *partnership*.
-  Aumento della co-responsabilità.
-  Apprendimento condiviso

SFIDE

-  Gestione di obiettivi, interessi e tempistiche non sempre armoniosa.
-  Garantire un buon uso del tempo per ridurre gli sprechi e lo scontento tra le persone e gli enti collaboratori.

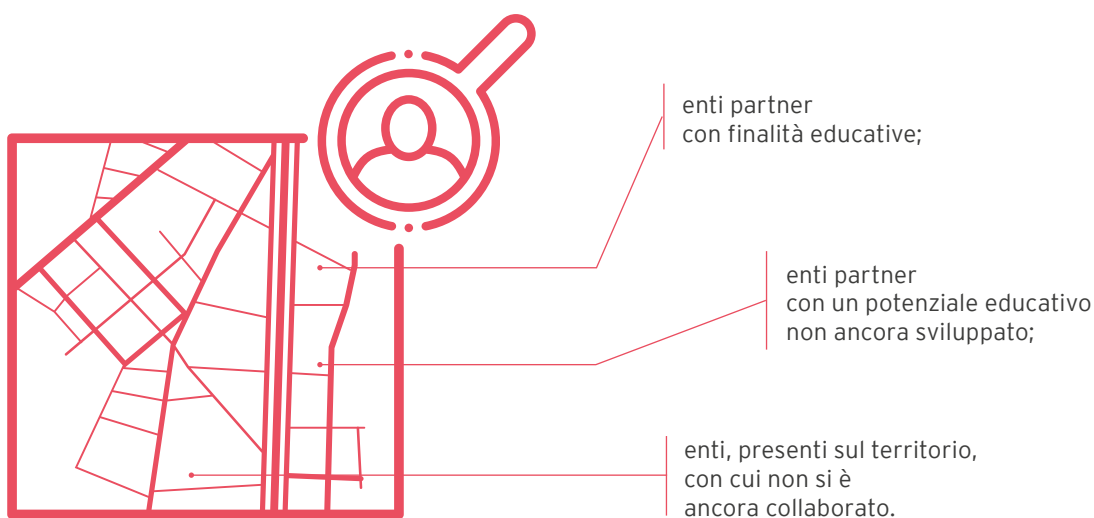
La **co-responsabilità** della cittadinanza nel processo di costruzione di questo modello di città è un elemento chiave. Si tratta di arrivare ad accordi e cercare soluzioni, nonché fare in modo che ciascun membro della rete di attori faccia proprio il progetto e confermi il proprio impegno.

QUANDO ISTITUIRE QUESTA RETE?

Il lavoro in rete con enti della società civile può essere avviato solo dopo aver posto le basi all'interno della propria istituzione.

Tuttavia, è possibile avviare l'individuazione di enti e organizzazioni parallelamente alla creazione dello spazio di coordinamento interno. A tal proposito, il Tavolo di Coordinamento può fungere da mezzo per la **mappatura di attori della società civile** con cui collaborare in quanto le diverse aree comunali instaurano rapporti di cooperazione con diversi profili di enti e organizzazioni.

La fase di mappatura dei programmi citata in precedenza (**->ALLEGATO 2**) può aiutare a capire quali enti hanno collaborato con le diverse aree comunali; pertanto, è opportuno **individuare**:



Questa *check list* può servire a (ri)definire possibili dinamiche e sinergie di collaborazione.

SU QUALI ENTI CONTARE?

Nel processo di costruzione della Città Educativa, alcuni enti sono direttamente vincolati all'**ambito scolastico e/o accademico**: centri educativi, associazioni di studenti, associazioni di famiglie, scuole per adulti, università, scuole di formazione professionale...

È inoltre necessario contare su attori **con una chiara consapevolezza dell'azione educativa**: enti culturali e musicali, associazioni sportive, circoli ricreativi, organizzazioni ambientali, associazioni e fondazioni solidali e di azione sociale, centri sanitari...

La Città Educativa dovrebbe integrare nella sua rete un **ventaglio più ampio di enti e organizzazioni** il cui potenziale educativo è spesso nascosto a livello locale. I mezzi di comunicazione, il tessuto imprenditoriale o gli albi professionali sono solo alcuni esempi di enti e organizzazioni della società civile indispensabili alla costruzione della Città Educativa.

ENTI DA POTER CONVOCARE:

- » Scuole primarie
- » Scuole secondarie
- » Scuole per adulti
- » Università
- » Associazioni di studenti
- » Associazioni di famiglie
- » Associazioni culturali
- » Associazioni musicali
- » Associazioni sportive
- » Associazioni giovanili
- » Circoli ricreativi
- » Associazioni femminili
- » Associazioni di persone con diversità funzionali
- » Associazioni di migranti
- » ONG ambientali
- » ONG solidali e di azione sociale
- » Associazioni di quartiere
- » Sindacati
- » Patronati
- » Camere di commercio
- » Mezzi di comunicazione locale
- » Consigli sociali di partecipazione
- » Altro



IL LAVORO CONGIUNTO E LA FORMAZIONE

Dopo aver individuato enti, organizzazioni o associazioni su cui l'amministrazione locale può contare nel processo di costruzione della Città Educativa, un primo passo è convocarle, far conoscere loro la Carta delle Città Educative e presentare la proposta di lavoro in rete per il conseguimento dell'obiettivo; riunione a cui può partecipare anche ogni singolo cittadino.



Stilare in maniera congiunta un decalogo di valori della Città Educativa è un modo per mettere in pratica e contestualizzare su scala locale i diversi principi della Carta, oltre a offrire la possibilità di fornire una prima riflessione condivisa

tra amministrazione pubblica ed enti sul ruolo dell'educazione nel territorio.

La molteplicità ed eterogeneità degli attori, in termini di compiti e obiettivi, rende necessario **abilitare uno spazio di riflessione sui valori della Città Educativa** per creare spazi di incontro e meccanismi di consultazione, presenziali e virtuali, che consentano di **individuare le sfide e i bisogni del comune, nonché definire le priorità d'intervento** (→ALLEGATO 5). In questa fase, sarebbe opportuno poter contare sulla collaborazione di università e personale esperto, per sistematizzare l'analisi del contesto e definire obiettivi a breve, medio e lungo termine.

ALLEGATO 5
DIAGNOSI CONDIVISA



LA VALUTAZIONE DEI PROGRESSI DELLA RETE

La complessità e la varietà dei programmi e degli enti che formano la Città Educativa porta a definire regole e protocolli per valutare i progressi compiuti.

È necessario quindi stabilire una suddivisione dei compiti e definire un calendario di lavoro, affiancando a essi un sistema di monitoraggio degli obiettivi e la definizione di indicatori che consentano di analizzare i progressi compiuti così come la corrispondenza tra obiettivi fissati e risultati attesi.

In tal senso, l'organizzazione di gruppi misti di lavoro (comune, soggetti della società civile, dell'università, esperti e singoli cittadini) consente di completare le azioni concordate per ciascun obiettivo, oltre che di monitorare congiuntamente i progressi e le tematiche rimaste in sospeso per ciascuno degli obiettivi individuati.

Lista di enti che fanno parte del Patto



Obiettivi comuni → Azioni

ALLEGATO 6
PATTO PER LA CITTÀ EDUCATIVA

ALLEGATO 7
VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI

ALLEGATO 8
GRUPPO DI LAVORO E MONITORAGGIO

Il processo di costruzione della Città Educativa si concretizza con il **Patto per la Città Educativa**. Si tratta di un ottimo strumento per definire obiettivi comuni, integrare gli sforzi e creare sinergie tra i poteri pubblici e la società civile, al fine di ottenere maggiori opportunità educative, una società più coesa, una miglior convivenza e, in sintesi, una qualità di vita migliore all'interno del comune.

Ecco perché il Patto deve combinare riflessioni e azioni concrete, oltre ad aiutare i diversi attori ad assumersi impegni e responsabilità a favore di obiettivi comuni.

LA VISIBILITÀ DELLA CITTÀ EDUCATIVA

Sarebbe opportuno affiancare, al lavoro di costruzione della Città Educativa, **processi che diffondano e diano visibilità al progetto.**

È necessaria una **campagna di comunicazione interna** che faccia conoscere a tutto il personale dell'amministrazione locale l'impegno come Città Educativa e la necessità di ridefinire le politiche pubbliche sotto questa nuova prospettiva (spazi Intranet, pubblicazioni interne, comunicazioni o altre vie...).

Per quanto riguarda la **comunicazione esterna**, è importante che il Sindaco diffonda tramite la propria agenda pubblica il progetto di Città Educativa. Gli eventi pubblici (inaugurazioni, riunioni con i cittadini, attività...) rappresentano opportunità che possono essere collegate o inserite nel processo di costruzione della Città Educativa.

Altri modi per rendere visibile il potenziale educativo dei vari interventi comunali consiste nel **pubblicizzare tali azioni in diversi modi**: creazione di spazi web dedicati alla Città Educativa, newsletter, pubblicazioni tematiche, mezzi di comunicazione locale... Si tratta di utilizzare i vari canali di comunicazione esistenti per spiegare il carattere educativo delle iniziative sviluppate nell'ambito della Città Educativa.



A tal proposito, l'Associazione Internazionale delle Città Educative ha dichiarato il 30 novembre **Giornata Internazionale della Città Educativa**, al fine di sensibilizzare a livello internazionale sull'importanza dell'educazione come motore di cambiamento e creare nuove partnership a favore di questo modello di città. Questa ricorrenza è un ottimo momento per ricordare, anche a livello interno, la responsabilità condivisa nel processo di costruzione della Città Educativa; pertanto, sarebbe auspicabile che **gli atti di preparazione e la festa stessa coinvolgessero tutte le aree**, dando visibilità alla rete di programmi che costituiscono la Città Educativa. È inoltre un ottimo momento per riconoscere pubblicamente il lavoro degli enti che contribuiscono alla Città Educativa, nonché per far conoscere il Patto per la Città Educativa o il lavoro condotto in questo ambito. Inoltre, l'organizzazione di attività in strada o in spazi all'aperto consente di coinvolgere un maggior numero di persone. Una ricorrenza che, a sua volta, ci ricordi che si tratta di un impegno condiviso da circa 500 città in tutto il mondo.



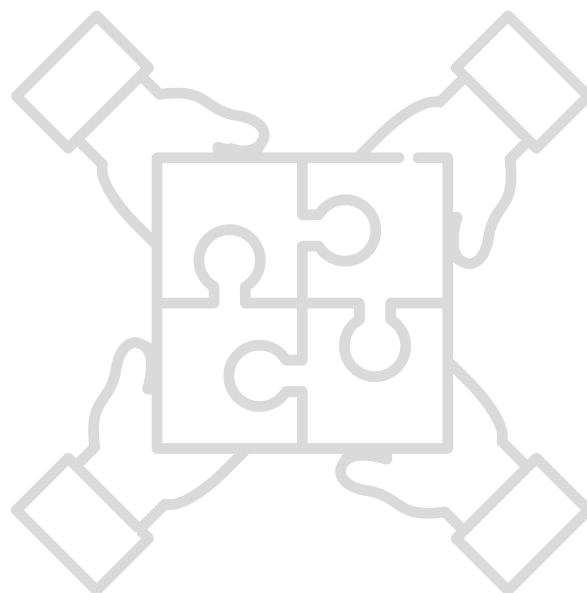
ALLEGATO 9
**DOMANDE CHIAVE PER
LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE
DELLA CITTÀ EDUCATIVA**

LAVORO IN RETE SU SCALA TERRITORIALE E INTERNAZIONALE

PERCHÉ È IMPORTANTE IL LAVORO IN RETE CON ALTRI COMUNI?

Da unità amministrative dipendenti da enti di governo gerarchicamente superiori (regioni e stati), le città sono diventate organi con responsabilità, competenze e mansioni sempre maggiori. A loro volta, i governi locali hanno acquisito maggior protagonismo quali motori del cambiamento sociale e attori del mondo globale.

Dato che molte aree di intervento dell'ambito locale rispondono a sfide mondiali e non solo territoriali, le esperienze vissute in altri contesti e la riflessione collettiva con altri comuni rappresentano un'importante opportunità di apprendimento.



PREMESSA DELLA CARTA DELLE CITTÀ EDUCATIVE



Una città educativa è dotata di personalità propria, integrata nel paese in cui è inserita; presenta, pertanto, un'identità interdependente con quella del territorio di cui fa parte. È inoltre una città che interagisce con l'ambiente circostante, con gli altri centri urbani presenti nel suo territorio, con le aree rurali che la circondano, nonché con le città di altri paesi. Si porrà quindi come obiettivo costante quello di imparare, innovare, condividere e, di conseguenza, arricchire e rendere più sicura e degna la vita dei suoi abitanti.



QUALI SERVIZI, RISORSE E ATTIVITÀ PROPONE L'AICE?

Per poter svolgere il loro compito e porre l'educazione al centro del proprio progetto, le città non sono sole, bensì possono contare sulla consulenza e l'attenzione personalizzata dell'AICE al fine di implementare i principi raccolti nella Carta delle Città Educative. Le città hanno a disposizione un importante **patrimonio bibliografico** da cui iniziare a riflettere e pianificare il proprio progetto di città. A tal proposito, l'AICE pubblica monografie incentrate su come mettere in pratica tale obiettivo a partire da diversi ambiti.

Il database che contiene **la raccolta delle esperienze, liberamente accessibile dal portale dell'AICE**, è uno strumento importante: con oltre 500 casi, illustra i numerosi e diversi modi di mettere in pratica i principi della Carta delle Città Educative.

Al fine di promuovere l'integrazione dell'educazione come asse trasversale dell'azione politica, l'AICE offre alle città associate opportunità di **formazione** in presenza od online. Inoltre, l'AICE organizza **viaggi studio** per conoscere più da vicino alcune pratiche adottate da città associate.

Il **Premio Città Educativa** vuole valorizzare e riconoscere a livello internazionale il lavoro svolto dalle città e stimolare altre città a costruire ambienti più educativi.

QUALI SERVIZI, RISORSE E ATTIVITÀ PROPONE L'AICE?



Database di raccolta delle esperienze



Pubblicazioni e newsletter



Formazione



Viaggi studio



Premio Città Educativa



Reti territoriali



Convegni internazionali e nazionali



Attenzione personalizzata

LA RETE TERRITORIALE E LE SUE POTENZIALITÀ

L'articolo 29 degli Statuti dell'AICE prevede la creazione di **reti territoriali e tematiche** al fine di rafforzare i legami tra le città associate.

Attualmente sono state costituite due reti territoriali a livello regionale (America Latina e Asia-Pacifico), sette reti nazionali (Argentina, Brasile, Francia, Italia, Messico, Portogallo e Spagna) e un gruppo di lavoro per il Nord Europa, con l'obiettivo di scambiare esperienze, condividere sfide e compiere progressi nel processo di costruzione della Città Educativa.

Alcune di queste reti territoriali, a loro volta, organizzano reti tematiche al fine di approfondire questioni di specifico interesse per le città.

In tutte queste reti sono organizzati incontri in presenza e scambi che instaurano collaborazioni tra le città e promuovono il dialogo con istituzioni nazionali e internazionali.

RETE MESSICANA (REMCE)

 www.edcities.org/remce

RETE BRASILIANA (REBRACE)

 www.edcities.org/rede-brasileira/

RETE ARGENTINA (RACE)

 www.edcities.org/race/

DELEGAZIONE PER L'AMERICA LATINA

 www.ciudadeseducadorasla.org



RETE PORTOGHESE (RTPCE)

 www.edcities.org/rede-portuguesa


RETE STATALE DELLE CITTÀ EDUCATIVE (RECE)

 www.edcities.org/rece

RETE FRANCESE

 www.edcities.org/reseau-francais

GRUPPO DI LAVORO NORD EUROPA

 www.edcities.org/northern-european-group/

CONVEGNI DELL'AICE

L'AICE organizza ogni due anni un convegno internazionale (con sede sempre diversa) in cui vengono presentati i risultati del lavoro svolto dalle città e dalle reti.

Questi convegni rappresentano **un'opportunità per approfondire** uno o più aspetti raccolti nella Carta delle Città Educative, nonché un momento per **diffondere, confrontare e scambiare buone pratiche**. In altre parole, i convegni fungono da cornice per l'apprendimento condiviso tra città e per avviare nuove collaborazioni. Sono uno degli spazi d'incontro più importanti dell'AICE, che riunisce tutte le città dell'Associazione.

RETE ASIA-PACIFICO

 www.edcities.org/asia-pacific

RETE ITALIANA

 www.edcities.org/rete-italiana

L'Associazione Internazionale delle Città Educative si augura che numerosi governi locali, su iniziativa dei propri leader o animati dalla società civile, si uniscano al lavoro dell'Associazione per diventare città più educative e che questo strumento possa essere loro utile.

Data la diversità culturale, geografica, organizzativa e dimensionale dei comuni, l'uso di questa guida deve essere adattato a ciascuna città, in base alla propria storia, alle proprie caratteristiche e al proprio contesto.

Come già ribadito, si tratta di un processo di grande portata, che può essere costruito con ritmi e obiettivi diversi; ciascun obiettivo, per quanto piccolo possa risultare, rappresenta un importante contributo per la costruzione della Città Educativa.

Iniziamo?



ALLEGATI

ALLEGATO 1.

RIFLESSIONI INIZIALI

Invitiamo le *équipe* di lavoro delle diverse aree comunali (o comunque delle diverse strutture organizzative del governo locale) a riflettere, insieme, su come contribuire al processo di costruzione della Città Educativa.

L'idea è che, in un secondo momento, le riflessioni interne di ciascun'area vengano condivise con i partecipanti del Tavolo di Coordinamento e/o con il coordinatore della Città Educativa.

AREA¹:



Su quali principi della Carta delle Città Educative lavoriamo nella nostra area/nel nostro dipartimento?

IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA

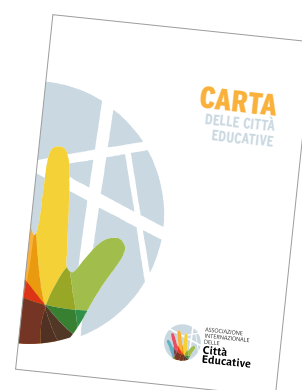
- 1 Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita
- 2 Politica educativa ampia
- 3 Diversità e non discriminazione
- 4 Accesso alla cultura
- 5 Dialogo intergenerazionale

AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO

- 14 Promozione della salute
- 15 Formazione di operatori educativi
- 16 Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro
- 17 Inclusione e coesione sociale
- 18 Co-responsabilità contro le disuguaglianze
- 19 Promozione dell'associazionismo e del volontariato
- 20 Educazione alla cittadinanza democratica e globale

L'IMPEGNO DELLA CITTÀ

- 6 Conoscere il territorio
- 7 Accesso alle informazioni
- 8 *Governance* e partecipazione cittadina
- 9 Monitoraggio e miglioramento costante
- 10 Identità della città
- 11 Spazio pubblico vivibile
- 12 Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini
- 13 Sostenibilità



¹ Lo spazio di riflessione può variare in base alla struttura organizzativa del governo locale.



In che modo ci lavoriamo?

(Lista di programmi e progetti principali)

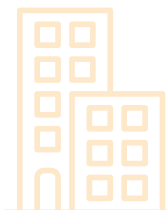
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Su chi possiamo contare?

(Lista delle risorse, degli spazi e degli strumenti in città potenzialmente educative)


-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-





ALLEGATO 2.

MAPPATURA INTERNA DELLA CITTÀ EDUCATIVA

Partendo dal concetto secondo cui la maggior parte degli interventi comunali ha un impatto educativo (più o meno esplicito), invitiamo le diverse aree a riflettere sui principali programmi e progetti di cui sono responsabili. Vi offriamo alcune domande di spunto.

- 
- ❓ Quali obiettivi educativi sono contemplati nei programmi e nei progetti individuati?
 - ❓ Quali modifiche sono necessarie per poter enfatizzare o rendere visibile il carattere educativo del programma?
 - ❓ Insieme a chi si sviluppano?
(Altre aree comunali, enti della società civile...)
 - ❓ È possibile potenziare l'azione trasversale e multi-attoriale di questi programmi?

È utile, in un primo momento, che ciascun'area rifletta su questi aspetti e, successivamente, ne condivida i risultati con il Tavolo di Coordinamento della Città Educativa o con il coordinatore della Città Educativa, al fine di incrementare (senza sottrarre) politiche comunali nel processo di costruzione delle opportunità, personali o collegiali, di educazione e inclusione sociale.

NOME DEL PROGRAMMA:		NUM.:
OBIETTIVO EDUCATIVO DEL PROGRAMMA:		PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DI ALTRE AREE O AMMINISTRAZIONI? QUALI?
POSSIBILI CAMBIAMENTI/MIGLIORAMENTI IN CHIAVE EDUCATIVA:		
LISTA DI ENTI COLLABORATORI:		
		
È POSSIBILE POTENZIARE L'AZIONE TRASVERSALE E MULTI-ATTORIALE DI QUESTI PROGRAMMI? COME?		

ALLEGATO 3.

DIAGNOSI INTERNA CONGIUNTA



Quali sono le principali sfide del comune?

- 1
- 2
- 3



Dal punto di vista della sensibilizzazione e dell'educazione cittadina, in che modo possiamo affrontare tali sfide?

.....

.....

.....

.....

.....



Quali sono i programmi comunali che contribuiscono ad affrontare tali sfide?

-
-
-
-
-
-




ALLEGATO 4.


CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNALI


La valutazione dei programmi e dei progetti consente di individuare i punti di forza della Città Educativa e, allo stesso tempo, fa emergere gli aspetti da migliorare. Questa scheda deve essere intesa come uno strumento di autovalutazione. Le domande così formulate consentono di analizzare aspetti particolarmente rilevanti per la Città Educativa e di aiutare gli ambiti in cui è necessario compiere progressi e definire alcune azioni di miglioramento e sviluppare una maggiore consapevolezza. Inoltre, grazie a questo strumento, il lavoro interpartimentale contribuisce a rafforzarne il valore formativo grazie a dibattiti e riflessioni sulle politiche già esistenti.


NOME DEL PROGRAMMA/DELL'ATTIVITÀ:

 OBIETTIVO	SÌ	NO			
Ha uno scopo esplicitamente educativo?					
Prevede obiettivi educativi, seppur non in maniera esplicita?					
Risponde a qualche principio della Carta delle Città Educative?					
<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita <input type="checkbox"/> Politica educativa ampia <input type="checkbox"/> Diversità e non discriminazione <input type="checkbox"/> Accesso alla cultura <input type="checkbox"/> Dialogo intergenerazionale </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>L'IMPEGNO DELLA CITTÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscere il territorio <input type="checkbox"/> Accesso alle informazioni <input type="checkbox"/> <i>Governance</i> e partecipazione cittadina <input type="checkbox"/> Monitoraggio e miglioramento costante <input type="checkbox"/> Identità della città <input type="checkbox"/> Spazio pubblico vivibile <input type="checkbox"/> Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini <input type="checkbox"/> Sostenibilità </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Promozione della salute <input type="checkbox"/> Formazione di operatori educativi <input type="checkbox"/> Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro <input type="checkbox"/> Inclusione e coesione sociale <input type="checkbox"/> Co-responsabilità contro le disuguaglianze <input type="checkbox"/> Promozione dell'associazionismo e del volontariato <input type="checkbox"/> Educazione alla cittadinanza democratica e globale </td> </tr> </table>			<p>IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita <input type="checkbox"/> Politica educativa ampia <input type="checkbox"/> Diversità e non discriminazione <input type="checkbox"/> Accesso alla cultura <input type="checkbox"/> Dialogo intergenerazionale 	<p>L'IMPEGNO DELLA CITTÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscere il territorio <input type="checkbox"/> Accesso alle informazioni <input type="checkbox"/> <i>Governance</i> e partecipazione cittadina <input type="checkbox"/> Monitoraggio e miglioramento costante <input type="checkbox"/> Identità della città <input type="checkbox"/> Spazio pubblico vivibile <input type="checkbox"/> Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini <input type="checkbox"/> Sostenibilità 	<p>AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Promozione della salute <input type="checkbox"/> Formazione di operatori educativi <input type="checkbox"/> Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro <input type="checkbox"/> Inclusione e coesione sociale <input type="checkbox"/> Co-responsabilità contro le disuguaglianze <input type="checkbox"/> Promozione dell'associazionismo e del volontariato <input type="checkbox"/> Educazione alla cittadinanza democratica e globale
<p>IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita <input type="checkbox"/> Politica educativa ampia <input type="checkbox"/> Diversità e non discriminazione <input type="checkbox"/> Accesso alla cultura <input type="checkbox"/> Dialogo intergenerazionale 	<p>L'IMPEGNO DELLA CITTÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscere il territorio <input type="checkbox"/> Accesso alle informazioni <input type="checkbox"/> <i>Governance</i> e partecipazione cittadina <input type="checkbox"/> Monitoraggio e miglioramento costante <input type="checkbox"/> Identità della città <input type="checkbox"/> Spazio pubblico vivibile <input type="checkbox"/> Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini <input type="checkbox"/> Sostenibilità 	<p>AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Promozione della salute <input type="checkbox"/> Formazione di operatori educativi <input type="checkbox"/> Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro <input type="checkbox"/> Inclusione e coesione sociale <input type="checkbox"/> Co-responsabilità contro le disuguaglianze <input type="checkbox"/> Promozione dell'associazionismo e del volontariato <input type="checkbox"/> Educazione alla cittadinanza democratica e globale 			

 EFFETTI	SÌ	NO
Ha avuto gli effetti educativi desiderati?		
Quali?		
Ha avuto effetti educativi non previsti?		
Quali?		
È possibile aumentare il potenziale educativo del programma o dell'attività?		
Come?		
Si è verificato qualche effetto diseducativo?		
Quale?		
Come si potrebbe annullare?		

 COLLABORAZIONE	SÌ	NO
Si tratta di un progetto collaborativo tra aree o dipartimenti?		
Prevede meccanismi per condividere le informazioni tra i diversi dipartimenti?		
Promuove il coordinamento tra le amministrazioni?		
Rafforza il lavoro in rete con altri enti della società civile?		
Si è notata l'assenza di alcune aree o settori amministrativi locali nell'implementazione del programma?		
<p>Quali?</p>		
Si è notata l'assenza di agenti/enti nell'implementazione del programma?		
<p>Quali?</p>		

 PARTECIPAZIONE	SÌ	NO
La progettazione del programma prevede la partecipazione cittadina?		
L'implementazione del programma prevede la partecipazione cittadina?		
La valutazione del programma prevede la partecipazione cittadina?		

 VALUTAZIONE	SÌ	NO
Prevede meccanismi informativi e di feedback alla cittadinanza?		
È stata condotta una valutazione sul grado di soddisfazione degli utenti?		
<p>Conclusioni principali:</p>		
È stata condotta una valutazione sull’impatto del programma?		
<p>Conclusioni principali:</p>		



Quali programmi comunali o della società civile possono essere utili per rendere concrete tali sfide?

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Quali enti potrebbero contribuire a conseguire tali sfide?

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-





Obiettivi e azioni definite dal Patto per la Città Educativa



OBIETTIVI:



AZIONI:

01.

A1.1
 A1.2
 A1.3
 A1.4
 A1.5

02.

A2.1
 A2.2
 A2.3
 A2.4
 A2.5

03.

A3.1
 A3.2
 A3.3
 A3.4
 A3.5

04.

A4.1
 A4.2
 A4.3
 A4.4
 A4.5

ALLEGATO 7.

CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Conoscere i programmi e le attività avviati all'interno del comune consente di individuare potenziali rapporti di collaborazione e aiuta a osservare eventuali ambiti in cui è necessario un intervento.

Riportiamo due schede di raccolta delle informazioni:

1

Questa prima scheda deve essere intesa come strumento di raccolta delle informazioni al fine di elaborare il catalogo delle attività/dei programmi della città in chiave educativa.

NOME DEL PROGRAMMA/DELL'ATTIVITÀ:

ENTE RESPONSABILE:

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA E/O DELL'ATTIVITÀ:

.....

.....

.....



PROFILO DEI PARTECIPANTI


Descrivere brevemente il profilo degli utenti indicando (se si dispone di tali dati) le percentuali (uomo/donna, popolazione straniera, fasce d'età).



PERSONALE

È stato assunto personale professionale? Fornire una breve descrizione.


Sono stati coinvolti volontari? Fornire una breve descrizione.


 BUDGET DELL'ATTIVITÀ	SÌ	NO
Budget indicativo dell'attività:		
È un'attività gratuita?		
È previsto un sistema di borse di studio o sovvenzioni?		
È previsto un budget pubblico?		
È previsto un budget privato?		


2


Questa seconda scheda propone una prima valutazione delle esperienze in chiave educativa. Le domande così formulate consentono di analizzare aspetti particolarmente rilevanti per la Città Educativa e agevolano la valutazione da parte dell'ente organizzativo.


NOME DEL PROGRAMMA/DELL'ATTIVITÀ:

 OBIETTIVI	SÌ	NO
Ha uno scopo esplicitamente educativo?		
Prevede obiettivi educativi seppur non in maniera esplicita?		
Risponde a qualche principio della Carta delle Città Educative?		
<p>IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA</p> <p><input type="checkbox"/> Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita</p> <p><input type="checkbox"/> Politica educativa ampia</p> <p><input type="checkbox"/> Diversità e non discriminazione</p> <p><input type="checkbox"/> Accesso alla cultura</p> <p><input type="checkbox"/> Dialogo intergenerazionale</p>	<p>L'IMPEGNO DELLA CITTÀ</p> <p><input type="checkbox"/> Conoscere il territorio</p> <p><input type="checkbox"/> Accesso alle informazioni</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Governance</i> e partecipazione cittadina</p> <p><input type="checkbox"/> Monitoraggio e miglioramento costante</p> <p><input type="checkbox"/> Identità della città</p> <p><input type="checkbox"/> Spazio pubblico vivibile</p> <p><input type="checkbox"/> Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini</p> <p><input type="checkbox"/> Sostenibilità</p>	<p>AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO</p> <p><input type="checkbox"/> Promozione della salute</p> <p><input type="checkbox"/> Formazione di operatori educativi</p> <p><input type="checkbox"/> Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro</p> <p><input type="checkbox"/> Inclusione e coesione sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Co-responsabilità contro le disuguaglianze</p> <p><input type="checkbox"/> Promozione dell'associazionismo e del volontariato</p> <p><input type="checkbox"/> Educazione alla cittadinanza democratica e global</p>

 EFFETTI	SÌ	NO
Ha avuto gli effetti educativi desiderati?		
Quali?		
Ha avuto effetti educativi non previsti?		
Quali?		
È possibile aumentare il potenziale educativo del programma o dell'attività?		
Come?		
Si è verificato qualche effetto diseducativo?		
Quale?		
Come si potrebbe annullare?		

 COLLABORAZIONE	SÌ	NO
Prevede la collaborazione dell'amministrazione locale?		
Rafforza il lavoro in rete con altri enti della società civile?		
Quali?		
Si è notata l'assenza di agenti/enti nell'implementazione del programma?		
Quali?		

 PARTECIPAZIONE	SÌ	NO
Il progetto del programma prevede la partecipazione cittadina?		
L'implementazione del programma prevede la partecipazione cittadina?		
La valutazione del programma prevede la partecipazione cittadina?		

 VALUTAZIONE	SÌ	NO
È stata condotta una valutazione sul grado di soddisfazione degli utenti?		
Conclusioni principali:		
È stata condotta una valutazione sull'impatto del programma?		
Conclusioni principali:		

ALLEGATO 8.

GRUPPO DI LAVORO E MONITORAGGIO

Creare dei gruppi di lavoro misti (comune, enti della società civile, università, esperti e singoli cittadini) deve poter consentire di avviare le azioni definite per ciascun obiettivo (fase iniziale) e di monitorarne insieme i progressi compiuti, nonché eventuali altre questioni irrisolte per ciascun obiettivo definito (monitoraggio).

FASE INIZIALE



Obiettivo

.....

.....



Quali attori partecipano o possono essere coinvolti per conseguire tale obiettivo?

.....

.....

.....

.....

.....



Quali programmi/azioni dell'amministrazione comunale possono costituire un buon strumento in quest'ambito?

.....

.....

.....

.....

.....

FASE INIZIALE



Quali programmi/azioni della società civile possono costituire un buon strumento in quest'ambito?

-
-
-
-
-



Quali azioni e/o cambiamenti sono necessari per conseguire tale obiettivo?

-
-
-
-
-
-



Quali sono i principali ostacoli che si possono prevedere durante l'avanzamento dei lavori? Come è possibile superarli?

-
-
-
-
-
-
-
-



FASE INIZIALE



Idee o proposte da sviluppare a breve, medio e lungo termine:



A BREVE TERMINE:

-
-
-
-
-
-
-
-
-



A MEDIO TERMINE:

-
-
-
-
-
-
-
-
-



A LUNGO TERMINE:

-
-
-
-
-
-
-
-
-

MONITORAGGIO



Area tematica

.....
.....



Quali programmi/azioni sono stati portati a termine in quest'ultimo anno?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Quali programmi/azioni rappresentano una novità rispetto allo scorso anno?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



MONITORAGGIO



In quali programmi/azioni sono state sperimentate modifiche o quali programmi/azioni sono stati annullati?

-
-
-
-
-
-



Quali progressi è possibile osservare?

-
-
-
-
-



Quali sono i principali ostacoli che si possono prevedere durante l'avanzamento dei lavori? Come è possibile superarli?

-
-
-
-
-
-
-
-



MONITORAGGIO



Su quali sfide bisogna ancora lavorare?



Idee o proposte da sviluppare a breve, medio e lungo termine:



A BREVE TERMINE:



A MEDIO TERMINE:



A LUNGO TERMINE:

ALLEGATO 9.

DOMANDE CHIAVE PER LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ EDUCATIVA

1. VOLONTÀ POLITICA (livello d'impegno nella costruzione di una Città Educativa)



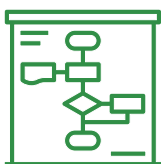
- » È un progetto solo della maggioranza di governo o è condiviso dalle diverse forze politiche?
- » Allineamenti politici: le proposte di Città Educativa sono state integrate nel Piano Strategico della Città/Programma d'Intervento Comunale/altro?
- » Il livello di leadership del Sindaco nel processo di costruzione di una Città Educativa è alto, medio o basso?
- » Risorse a disposizione: è previsto un budget economico per la realizzazione delle proposte di Città Educativa?

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA



- » È previsto personale comunale addetto (dedicato totalmente o parzialmente) e in grado di mobilitare altri dipartimenti comunali?
- » È previsto un organo che dia inizio alla Città Educativa?
 - Da quale area dipende?
 - Di che personale e infrastrutture (uffici, PC...) dispone?
- » Ogni area o dipartimento dispone di un referente per il dialogo in materia di Città Educativa?
- » È previsto uno spazio d'incontro tra le diverse aree comunali?
 - Quali sono le funzioni di questo spazio?
 - Quali aree ne fanno parte?
 - Con che frequenza si riuniscono?
 - Quali aspetti vengono analizzati?
 - Il livello di coinvolgimento dei diversi responsabili politici è alto, medio o basso?
 - Il livello di coinvolgimento del personale comunale delle diverse aree è alto, medio o basso?
 - In che percentuale partecipano e qual è il livello di soddisfazione?
 - È previsto un affiancamento esterno, per esempio, di università? In che cosa consiste?
- » Se non è stato predisposto uno spazio d'incontro, come è organizzato il lavoro con le diverse aree comunali?

3. PIANO DI LAVORO



- » È stato intrapreso un lavoro di divulgazione e riflessione della Carta delle Città Educative tra le diverse aree comunali?
- » Si è riflettuto sull'impatto educativo dei diversi programmi comunali?
- » Si promuove la partecipazione cittadina alle iniziative comunali?
- » È stata stilata una mappatura delle buone pratiche di Città Educativa già esistenti?
- » È stato elaborato un piano di lavoro?
 - Sono stati individuati i bisogni (a breve, medio e lungo termine)?
 - Sono state definite le strategie, gli interventi, le risorse e i benefici desiderati?
 - Sono state definite le azioni prioritarie?
 - Sono stati suddivisi i compiti (chi fa che cosa) ed è stato fissato un calendario di lavoro?
 - È stato definito un sistema di monitoraggio degli obiettivi?
 - Sono stati definiti indicatori analitici?

4. OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE



- » È previsto un piano formativo continuo in base al piano d'azione stabilito?
 - Per il personale che avvia la Città Educativa
 - Per l'équipe dirigenziale dell'Amministrazione comunale
 - Per i funzionari (tecnici)
- » Quali temi sono stati trattati e come?
- » La formazione è erogata da un ente esterno (università, istituto di ricerca, ...)?

5. LAVORO IN RETE LOCALE



- » È stata stilata una mappatura di enti della società civile che potrebbero essere coinvolti nel processo di costruzione della Città Educativa?
- » È stato intrapreso un lavoro di divulgazione e riflessione sulla Carta delle Città Educative con i diversi enti della società civile?
- » È prevista una struttura per il confronto e la collaborazione con la società civile sulla Città Educativa?
 - Quali enti ne fanno parte?
 - Sono stati coinvolti enti, a priori, non propriamente educativi?
 - Sono stati coinvolti enti con cui vi era una collaborazione in ambito educativo?
 - Su quali grandi ambiti concentrano la loro attività?
 - Con che frequenza si riuniscono?
 - Il livello di coinvolgimento degli enti e dei responsabili politici è alto, medio o basso?

- Quali aspetti vengono trattati in questo spazio?
 - Sono state definite delle priorità di lavoro?
 - È previsto un Patto per la Città Educativa?
 - Quali difficoltà possono emergere nel lavoro in rete e come si possono risolvere?
- » È previsto uno spazio formativo in chiave educativa?
- Per la comunità educativa
 - Per il tessuto associativo coinvolto nel processo
- » È prevista la valutazione del processo?
- Indici di monitoraggio
 - Calendario di lavoro

6. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE



- » Quali strumenti d'informazione e sensibilizzazione sono stati previsti?
- » Le proposte vengono comunicate agli organi direttivi per l'approvazione di decisioni e progressi?
- » Quali canali di comunicazione sono previsti con i funzionari/lavoratori comunali?
- » Quali canali di comunicazione sono previsti con gli enti cittadini coinvolti nel processo?
- » Quali canali di comunicazione sono previsti con la comunità in generale?
- Presenza sui media locali (web, stampa, gazzette, radio, pubblicazioni...)
 - Giornata Internazionale:
 - Vengono organizzati eventi in occasione di questa ricorrenza?
 - Quali aree sono coinvolte?
 - Sono state coinvolte nuove aree nell'organizzazione?
 - Incontri/Seminari
- » Il lavoro svolto (buone pratiche, know-how) viene condiviso con il resto delle città che fanno parte dell'AICE?

Lined writing area consisting of multiple horizontal lines for text entry.



www.edcities.org

